



Penitenziari

Protoc. n°3/13
Allegati n° //

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITA' - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA - AGENZIA
FISCALE - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Coordinamento Regionale Lombardia

Monza - via San Quirico, 8 - tel. n°039/830198 - fax n°02/45503251

Sito web: www.polpenuil-lombardia.it - E-mail: lombardia@polpenuil.it

Milano, li 10.01.2013

Al Sig. Direttore della Casa Circondariale
BRESCIA

OGGETTO: ***Gestione del personale e del servizio.***

La presente per segnalarle un episodio avvenuto nella giornata di ieri durante un normale cambio turno tra agenti. Una inspiegabile presa di posizione da parte di un Sovrintendente di servizio, nei confronti di tutto il personale smontante dal turno 6/12, vigilanza sezione.

Nello specifico, alle ore 12,10 circa, quando il personale si accingeva a terminare il turno e ad apporre la consueta firma nei registri "conta", il Sovrintendente contestava una presunta negligenza di tutti, sostenendo che le operazioni di conta devono essere realmente effettuate a fine turno, disponendo di ritornare in sezione ed effettuare il giro di conta, camera per camera, sia al reparto Nord che al Sud.

Gli agenti, senza esitare, hanno eseguito l'ordine e, successivamente, a giusta ragione, chiedevano il riconoscimento dello straordinario in luogo dell'effettivo prolungamento del turno. A quel punto, il sovrintendente assumeva un comportamento illogico e irrazionale, richiamando gli agenti a non pretendere (??) lo straordinario, poiché altrimenti per il futuro non avrebbe più autorizzato quelle brevi pause che solitamente si fanno anche solo per prendere un caffè.

Un atteggiamento inflessibile e fuori luogo che denota un abuso di potere e una sorta di ricatto rispetto a prassi consolidate nel tempo e da lui stesso rispettate fino ad oggi. Prassi che non riguardano soltanto la pausa caffè ma anche altre attività che il sovrintendente non tiene in considerazione vale a dire la conta numerica e la perquisizione dei detenuti, giusto per fare qualche esempio.

Queste operazioni, infatti, da regolamento di servizio prevedono la presenza di un sovrintendente e/o un ufficiale di P.G. ma per prassi questo non avviene quasi mai, per ovvie ragioni di carenze, d'organico e strutturali.

Orbene delle due l'una, riteniamo noi, o si applicano pedissequamente le regole o si seguono le prassi consolidate nel tempo, certo non si può agire a seconda delle convenienze o delle volontà individuali.

L'auspicio, quindi, è quello che la S.V. voglia chiarire qual è la procedura da osservare e che poi tutti, a partire dal Comandante di Reparto, si attengano ad essa.

Nella circostanza, comunque, al personale interessato spetta il riconoscimento dell'orario di servizio prolungato per effetto delle disposizioni impartite dal sovrintendente e, per ciò, si chiede alla S.V. di disporre in tal senso.

In attesa di riscontro, cordiali saluti.

Il Coordinatore Regionale Aggiunto
Gian Luigi MADONIA

